

Riaperta al pubblico la cattedrale di Agrigento

Il giorno 3 di aprile, Giovedì Santo, nella Città di Agrigento venne riaperta al culto, dopo più di 14 anni di forzata chiusura, la Cattedrale-Basilica di S. Gerlando, capo e madre di tutte le chiese dell'Agrigentino.

Anche Sambuca è stata, come di dovere, presente a questo avvenimento con la partecipazione dei suoi Parroci, delle Suore dei due Istituti Religiosi e con rappresentanze dei giovani.

È stato un avvenimento straordinario per più versi.

Il 3 aprile, infatti, veniva restituito il più importante tempio della Cristianità di Agrigento, come lucidamente ha messo in evidenza il Vescovo Diocesano, al mondo della storia e della società agrigentina, al mondo dell'arte e, infine, alla Comunità Religioso-Ecclesiale.

La Basilica-Cattedrale rappresenta, infatti, un elemento tra i più rilevanti tra i beni culturali della Città e della Diocesi, secondo la nuova e più complessa e completa interpretazione che oggi si dà di bene culturale, come molto bene ha messo in evidenza l'Assessore ai Beni Culturali del Comune di Agrigento, dr. Scifo, nella presentazione dell'opuscolo-ricordo distribuito per la circostanza a cura dello stesso Assessorato.

• Tutta la storia agrigentina, tutta la

sua vita economico-culturale-spirituale ha avuto il suo centro di irradiazione e il suo vertice di convergenza nella persona del Vescovo e nella Sua Cattedrale, a cominciare da Gerlando da Besançon e via via con i Trähina, Ramirez Gioieni, Lucchesi-Palli, Granata e Peruzzo», ricordava il Vescovo Petralia.

Al mondo dell'arte veniva restituito un bene di altissimo valore storico e monumentale. Varie espressioni artistico-monumentali così straordinariamente fuse insieme che danno appunto testimonianza di varie epoche ed espressione di ingegno e cultura che hanno contrappuntato novecento anni di storia di questa terra di Agrigento.

Il tempio seriamente compromesso dalla frana del 1966 è stato ripresentato, consolidato nelle strutture portanti e nel restauro dei suoi preziosissimi tetti lignei e nell'insieme delle altre strutture decorative in tutta « la sua grandiosità e magnificenza insieme ».

Alla Comunità Ecclesiale, infine, veniva restituita la Basilica, madre e capo di tutte le Chiese dell'Agrigentino, la espressione direi quasi materialmente eloquente del più alto valore di ordine spirituale quale è appunto la comunione ecclesiale di tutta la Chiesa di Agrigento (popolo, presbiteri e Vescovo) che proprio nella Cattedrale trova il centro visibile e palpabile. « Qui, nella Cattedrale, disse Mons. Petralia, il Vescovo si rivela in tutte le sue dimensioni Maestro, Sacerdote e Pastore, qui la Comunità Cristiana ritempra nella preghiera comunitaria e nella partecipazione alla Mensa della Parola e del Pane, la propria Comunione di Fede, di Grazia e di Carità, qui rinnova le proprie energie spirituali, la propria gioiosa speranza, il proprio anelito ai monti santi di Dio ».

Le Comunità Parrocchiali di Sambuca erano state sensibilizzate all'avvenimento sia tramite la parola dei Pastori come attraverso l'indovinato manifesto predisposto per l'occasione.

E chi scrive ha partecipato alla celebrazione del 3 aprile con la speranza nel cuore che anche a noi sia concesso (dopo aver riaperto al culto sin dal 1977 la Chiesa di Gesù e Maria a seguito della forzata chiusura per il terremoto) di poter ultimare e ripresentare ancora alla Comunità di Sambuca un altro gioiello dell'arte e della cultura qual è la Chiesa della Concezione.

Mario Risolvente

LAUREE

LAUREA IN PEDAGOGIA

Il 10 marzo, presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo ha conseguito la laurea in Pedagogia con 110 e lode la signorina Maria Teresa Oddo, figlia del nostro concittadino e affezionato abbonato comm. prof. Salvatore Oddo, abitante in Menfi. Nel decoroso anno Maria Teresa aveva anche conseguito l'abilitazione alla vigilanza didattica.

Alle neo-laureate porgiamo i nostri rallegramenti e tanti auguri per il futuro lavoro.

LAUREA IN MATEMATICA

Nello scorso mese di marzo, discutendo la tesi « Studio di alcune famiglie di automi », relatore il chiarissimo professore Restivo, si è laureata in matematica, presso l'Università di Palermo, Caterina Gulotta di Salvatore.

Alla neo-dottoranda gli auguri e le felicitazioni de La Voce.

ANAGRAFE

MORTI

- 1) Lo Monaco Grazia - nata il 5-10-1898, morta il 31-3-1980.
- 2) Maggio Paola - nata il 22-11-1894, deceduta il 7-4-1980.
- 3) Maggio Laura - nata il 13-11-1908, deceduta il 13-4-1980.
- 4) Mangiaracina Mattia - nata il 16 gennaio 1894, deceduta il 27-4-1980.
- 5) Giovino Vito - nato il 4-2-1889, deceduto il 28-4-1980.
- 6) Gagliano Giovanni - nato il 3-2-1912, deceduto il 28-4-1980.
- 7) Cicio Nicolò - nato il 30-3-1900, deceduto il 1-5-1980.
- 8) Vaccaro Michele - nato il 1-2-1933, deceduto il 4-5-1980.
- 9) Gianino Francesca - nata il 8-8-1887, deceduta il 10-5-1980.

MATRIMONI CELEBRATI NEL MESE DI APRILE 1980

- 1) Montalbano Calogero e Milici Antonietta.
- 2) Ciciliato Antonino e De Luca Accursia.
- 3) Abruzzo An tonino e Lazio Domenica.
- 4) Gulotta Francesco e Leggio Anna.
- 5) Traina Antonino e Maggio Felicia.
- 6) Verde Calogero e Abruzzo Anna.

- 7) Abruzzo Audenzio e Pernicario Calogera.
- 8) Sevaghino Ambrogio e Stabile Maria Epifania.
- 9) Maggio Audenzio e Gagliano Maria Audenzia.
- 10) Biondo Nino e Amato Giovanna.

NATI

- 1) Giglio Andrea, nato a Sambuca di Sicilia il 4-4-1980.
- 2) Trovato Francesco, nato a Palermo il 22-1-1980.
- 3) Di Scalfani Mario, nato a Palermo l'11 marzo 1980.
- 4) Sagona Silvana, nata a Sciacca il 22 marzo 1980.
- 5) Femminella Francesco, nato a Sciacca il 22-3-1980.
- 6) Accursio Filippo, nato a Ribera il 3 aprile 1980.
- 7) La Puma Baldassarre, nato a Sciacca il 5-4-1980.
- 8) Mangiaracina Filippo, nato a Sciacca il 16-4-1980.
- 9) Cacioppo Antonino, nato a Sciacca il 18-4-1980.
- 10) Gandolfo Francesco, nato a Sciacca il 17-4-1980.



In ricordo di MICHELE VACCARO

Domenica, 4 maggio, è venuto a mancare Michele Vaccaro.

Era nato a Sambuca 47 anni fa. Conseguì la licenza Media trovò lavoro in qualità di segretario presso uno studio notarile di Sambuca acquisendo, subito, competenza in materia e rivelando — nei rapporti con i clienti — eccezionali doti umane. Entrato nell'amministrazione delle Poste, a seguito di concorso, rivelò ancor più le sue ottime qualità: preparazione, scrupolosità, attaccamento al lavoro. Conquistò subito la stima e la fiducia non solo dei colleghi ma anche dei superiori che gli affidarono spesso missioni e compiti speciali. Negli ultimi anni fu alla direzione di una delle più importanti succursali postali di Palermo.

Ma dove Michele Vaccaro espresse tutta la sua personalità fu nella famiglia, sia in quella dalla quale proveniva, sia in quella che si costituì sposando Anna Maria Liggio. Nella seconda seppe bene integrare la continuità affettiva e i rapporti di devozione della prima.

Attaccatissimo alla moglie e ai figli si sentì altresì saldamente legato ai genitori e alla sorella. In perfetta coerenza con i sentimenti umani e religiosi, cui diede robustezza in seno all'Azione Cattolica della vecchia Matrice, della quale fu presidente e nella quale visse la tormentata fase giovanile e preconciliare nell'attesa del rinnovamento, realizzò nella famiglia e nell'ambiente in cui operò il clima di apertura cristiana e di comprensione nella fiducia di un futuro migliore.

Fu operatore di pace e di bene, sposo e maestro di vita esemplare, padre impareggiabile. Nei tre figli, Rino, Sandro e Pierangela, oltre alle sue fattezze fisiche lascia le impronte della sua educazione ispirata agli ideali della bontà, della tolleranza, dell'onestà, del rispetto per l'uomo e per la sua libertà, del culto delle cose belle.

La sua scomparsa lascia nel lutto più profondo l'addolorato genitore, l'affettuosa sposa, i figli, la sorella Pina e il cognato Lillo Vaccaro e tutti i congiunti, ma lascia anche un vuoto profondo in quanti l'ebbero sincero amico, in quanti gli vissero accanto per ragione di lavoro, in quanti lo conobbero anche per poco.

Noi che lo abbiamo conosciuto bene e lo abbiamo tanto apprezzato ci rammarichiamo profondamente per la sua scomparsa e ci uniamo al dolore inconsolabile dei congiunti.

Pasqua a Sambuca

Eseguito la notte di Pasqua un inno di risurrezione: testo di Pietro La Genga e musica di Pietro Di Giovanna.

Una cosa insolita è stato quest'anno in Sambuca di Sicilia il vedere tanti giovani partecipare con impegno alle funzioni pasquali. Tutta la « Settimana Santa » ha avuto inizio con una « tre giorni » di conferenze e di dibattiti sui temi: « Il male nel mondo »; « Il messaggio di Cristo aiuta a vincere questo male »; « Il cristiano vive una vita nuova ». Una viva e sentita partecipazione ha animato questi dibattiti, approfondendo la verità che l'egoismo e la cupidigia sono la causa e l'origine del male, che porta l'uomo ad armarsi contro il fratello creando ovunque odio, guerra, sofferenza, fame, oppressione e morte. A questo conflitto dell'uomo con gli altri uomini cerca di porre rimedio l'iniziativa di Dio stesso attraverso quella storia che ha inizio dalla chiamata di Abramo e che solo ha compimento in Cristo che è maestro e guida che tocca gli uomini nel profondo dei loro sentimenti, coinvolgendoli dal di dentro con la legge dell'amore che supera gli egoismi e impegnandoli personalmente e responsabilmente a collaborare per la realizzazione del bene comune.

Alle discussioni di questi primi tre giorni è seguita la partecipazione al triduo più importante di tutto l'anno liturgico: il Giovedì Santo con la messa vespertina « in coena Domini » per commemorare l'istituzione dell'Eucaristia; il Venerdì Santo quando molti giovani sono intervenuti, oltre che alle processioni consuete, alla funzione dell'adorazione del Cristo morto in croce, sensibilizzandosi e facendo proprie le sofferenze del Signore che ancor oggi soffre nella persona degli ammalati, degli oppressi e dei diseredati; il Sabato Santo con la « Veglia pasquale » si è avuta la conclusione di

tutto con il ricordo della risurrezione del Salvatore. Toccante è stata la funzione del fuoco, simbolo di Cristo luce del mondo, e dell'annuncio della « Parola di Dio » a cui i giovani, guidati da don Calogero Failla, si sono preparati con particolare impegno.

Il momento della risurrezione del Cristo è stato allietato e messo in risalto dall'inno « E' risorto! » composto dal noto poeta Pietro La Genga e musicato dal valente M° Pietro Di Giovanna. Eseguito in prima assoluta dalle brave insegnanti Palmira Raia e Paoletta Gagliano, è piaciuto tanto a tutto il popolo per la spontaneità dei versi e per la plasticità delle immagini pregne di vitalità nuova che infondono gioia in tutti i cuori. Data la bellezza dell'inno ci piace ripetere alcune quartine dal significato vivo e penetrante:

*Vola in aria con premura
rondinella e spuntan fior,
ride tutta la natura:*

E' risorto il Redentor!

*Venga a noi gioia infinita,
si discacci ogni dolor,
si riviva nuova vita:*

E' risorto il Redentor!

Dolce canto invade il cielo

tutto pieno di splendor:

non un'ombra, non un velo:

E' risorto il Redentor

Quando al termine della funzione tra la gioia dei cuori in festa le canne dell'organo intonavano ancora una volta le note del canto, nell'animo di tutti e dei giovani in particolare si leggeva una felicità inespugnabile: era la gioia del Cristo risorto, la gioia della « vita nuova » che ognuno si è impegnato ad attuare per portare ai fratelli il messaggio dell'amore.

A. P.

Bar - Ristorante

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA

Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

NOLEGGIO DA RIMESSA

Mangiaracina Giuseppe

VIA FANTASMA, 13 - TEL. 41645
SAMBUCA DI SICILIA (AG)

Prezzi modici
Massima puntualità

Diffondete La Voce di Sambuca